

# Protesta di Confcooperative sabato 2 febbraio a Cuneo



Confcooperative Cuneo è parte del Comitato promotore della grande manifestazione di denuncia e proposta circa la piaga del ritardo nei pagamenti da parte della Regione Piemonte, prevista sabato 2 febbraio 2013 a partire dalle 10, con punto di raccolta davanti al Duomo di Cuneo. Massimo Galesio, direttore generale dell'organizzazione commenta: "Dalle prime impressioni e dai rimandi che abbiamo potuto avere siamo sicuri che saremo molto numerosi. Da più parti della Provincia si muoveranno pullman, mezzi aziendali, auto private cariche di operatori, utenti e famigliari pronti a portare le proprie testimonianze". Il presidente Domenico Paschetta,

nel richiamare tutti alla necessaria sobrietà e civiltà di comportamento invita ad esprimere con fermezza le difficoltà che le cooperative sociali stanno vivendo. "E' importante – afferma – che la popolazione sia informata e consapevole del rischio concreto di riduzione drastica dei servizi che attualmente riceve a vario titolo, magari senza nemmeno immaginare quanto le cooperative siano un cruciale presidio alla tenuta ed all'equità sociale". Alessandro Durando, presidente provinciale di Federsolidarietà conclude dicendo che: "Il comparto della cooperazione sociale e del Terzo Settore in generale NON può più permettersi dilazioni, sperequazioni, prevaricazioni che andrebbero fatalmente ad incidere sull'intero tessuto della popolazione. La cosa più importante è che non saremo da soli, infatti tutti i Servizi Sociali e gli Enti Gestori della Provincia, i Sindaci, le Case di riposo, i Sindacati e vari Amministratori e Politici locali saranno presenti. Chiediamo alle ASL locali ed alla Regione Piemonte l'immediata apertura di un tavolo di crisi volto alla piena risoluzione del problema dei ritardi dei pagamenti ed all'avvio di un concreto confronto sul futuro del welfare della nostra Provincia"

(nella foto: Domenico Paschetta)

# In piazza a difesa dei più deboli

Manifestazione oggi a Cuneo voluta dai Consorzi che seguono cittadini disabili, in difficoltà e anziani

## Enti gestori

«È importante essere in tanti per avere risultati»

«Per la prima volta il tema è affrontato in modo condiviso, tutti insieme. I debiti accumulati da Regione e Asl stanno facendo danni irreversibili». Lo dice Ivana Borsotto, presidente del Consorzio Monviso Solidale (il maggiore del Piemonte) e tra i coordinatori della protesta di oggi.

Cosa volete ottenere?

«I diritti sociali sono una priorità, nuovi ritardi sono inammissibili. Serve parità di trattamento: perché il Cuneese ha ritardi oltre i 350 giorni e il resto del Piemonte no?»

A settembre 2011 tutti protestarono contro i tagli al sociale, a Torino.

«Abbiamo ottenuto molto. Quando ci muoviamo in tanti portiamo a casa risultati. La risposta di oggi sarà l'indice della volontà di difendere i diritti». [L. B.]



Ivana Borsotto

## Case di riposo

«Rischiamo di dover chiedere soldi in più a pazienti e famiglie»

«Situazione insostenibile: le case di riposo presto dovranno chiedere soldi ai familiari degli anziani per anticipare i rimborsi Asl. Così si blocca tutto il sistema del Welfare». Marco Di Maria è il presidente dell'associazione provinciale case di riposo: ne associa 70 pubbliche e private sulle oltre 200 della Granda.

I problemi?

«Il credito accumulato della nostre associate supera gli 8 milioni di euro. I rimborsi dell'Asl arrivano in media dopo 350 giorni».

I posti convenzionati?

«Si è aggiunto un altro danno: c'è un blocco nell'inserimento dei posti convenzionati. Così le case di riposo hanno posto vuoti che si sommano ai ritardi nei pagamenti».



Marco Di Maria

LORENZO BORATTO  
CUNEO

**S**i sono organizzati da oltre un mese, creando un coordinamento tra Consorzi socioassistenziali, sindacati, case di riposo, cooperazione sociale. E hanno preparato la grande manifestazione in programma questa mattina a Cuneo: «La dignità dei più deboli scende in piazza». Sono attese oltre mille persone, inclusi operatori della sanità, farmacisti, volontari, amministratori e pensionati da tutta la provincia, poi chi utilizza i servizi, dalle famiglie ai disabili. Il motivo della protesta: la liquidità ridotta al lumicino nel sistema del sociale. Perché «i soldi che mancano nei bilanci si traducono in stipendi non pagati, posti di lavoro a rischio, servizi destinati ad anziani, disabili, minori e persone in difficoltà ridotti o eliminati». Infatti si vuole «chiedere a Regione e Asl di riconoscere il lavoro di chi opera nel sociale, pagando i propri debiti, onorando gli impegni per le fasce deboli».

L'appuntamento è alle 10 davanti al duomo, in via Roma, poi il corteo si sposterà in piazzetta del municipio, dove è stato allestito un palco per gli interventi di lavoratori, famiglie, utenti. Una delegazione incontrerà il prefetto Patrizia Impresa per spiegare i motivi della protesta: ne faranno parte anche i sindaci di Alba, Maurizio Marelo, e Fossano, Francesco Balocco (presidenti della Conferenze dei sindaci delle due Asl) insieme al sindaco di Cuneo, Federico Borgna.

Le richieste: costituire un tavolo di crisi per «definire un programma di rientro, in tempi brevi e certi, dei debiti pregressi di Regione e Asl cuneesi verso i soggetti attivi nelle politiche sociali, individuando le soluzioni e gli strumenti finanziari più idonei». Ancora: «Garantire da parte della Regione l'equità di trattamento nella distribuzione dei fondi alle Asl a livello piemontese».

La situazione è drammatica. Ad esempio i crediti accumulati soltanto dai Consorzi ed enti gestori della provincia (che a loro volta ne «girano» una parte a case di riposo e cooperazione sociale): 16,7 milioni dalla Regione (in pratica tutto il 2012) e altri 22,5 milioni di rimborsi da parte di Asl Cnl e Cn2. I consorzi danno lavoro direttamente a oltre 500 persone, per migliaia di pazienti curati.

Oggi via Roma è chiusa alle auto ed è in vigore anche il divieto di sosta: dalle 8 alle 13, da piazza Galimberti a via Santa Maria, all'angolo con l'isolato della Prefettura.

CUNEO. MANIFESTAZIONE PROVINCIALE

# Tagli all'assistenza, duemila no

## Presidiata la sede della Lega Nord dove c'era Cota per le liste elettorali

LORENZO BORATTO  
CAMILLA PALLAVICINO  
CUNEO

«Credevo fosse una manifestazione pro Regione. Perché rimettiamo i conti a posto». Così il governatore del Piemonte Roberto Cota. Ieri, alle 13, era «chiuso» negli uffici della Lega Nord a Cuneo. Sotto, in strada, un migliaio di persone che fischiavano e scandivano slogan contro la politica socioassistenziale della Regione. Sindaci, operatori socio sanitari, volontari, anziani, dirigenti e personale delle case di riposo. Due ore prima, verso le 10, si erano ritrovate nel centro storico della città. Oltre duemila da tutta la Granda, compresi 50 sindaci con la fascia tricolore.

Mentre il prefetto Patrizia Impresa riceveva una delegazione (ottenendo rassicurazioni dell'assessore regionale alla Sanità, Paolo Monferino), il corteo ordinato e colorato, con cartelli, striscioni e qualche campanaccio, si è diviso. Altri manifestanti si sono diretti in corso Brunet, dov'era in corso la presentazione dei candidati della Lega a Camera e Senato alle elezioni politiche. Un corteo non previsto e non autorizzato seguito da un numero sempre crescente di carabinieri e poliziotti che hanno bloccato gli accessi al palazzo. Cori mai offensivi, ma molto duri contro la Regione con la richiesta che Cota scendesse in strada. Nulla. Fino alle 12,15 quando il presidente della Regione ha deciso di accogliere una delegazione.



Il fiume di manifestanti per rivendicare i diritti della socio assistenza ieri mattina in via Roma a Cuneo

[FOTO COSTANZA BONDI]

La mattinata di protesta era cominciata davanti al Duomo di via Roma: consorzi, cooperative, case di riposo, associazioni di volontariato, sindacati, sindaci, famiglie, cittadini, si sono dati appuntamento per chiedere a Regione e Aziende sanitarie di saldare i propri debiti (39 milioni di euro) nei confronti degli 8 enti gestori dei servizi socio assistenziali della Granda.

Soldi che garantiscono l'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti nelle case di riposo, l'apertura dei centri diurni per i disabili, l'assistenza domiciliare, gli aiuti alle famiglie in difficoltà, tutti servizi rivolti alle persone più deboli. Sono anche gli stessi soldi con cui vengono pagati i dipendenti delle cooperative sociali (più di 3 mila in provincia). Sul palco in piazzet-

ta Audiffredi si sono alternate le tante voci della crisi. Tamara Contini, cooperativa Alice di Alba: «Il nostro capitale sociale è fatto di persone, relazioni, sostegno, solidarietà e lo stiamo perdendo». Mauro Fontana di Anaste, case di riposo: «Il problema è politico e deve avere risposte politiche; i deboli hanno diritto a delle priorità indifferibili». Elio Lombardo sindaco di

Castelletto Stura: «Vorrei vedere sventolare il tricolore in mezzo ad un tavolo di persone che parlano seriamente». Ellade Peller, portavoce degli enti gestori dei servizi socio assistenziali: «I soldi ci sono, la Regione deve scegliere a chi darli». Cota e Monferino hanno promesso l'apertura di un tavolo di crisi la prossima settimana.

**Altri servizi** ALLE PAGINE 42 E 43

## Il "Terzo Settore" scende in piazza a Cuneo



**Sabato 2 febbraio, per protestare contro i ritardi nei pagamenti da parte della Regione**

*Sabato 2 febbraio 2013 - 10:00*

Confcooperative Cuneo è parte del Comitato promotore della grande manifestazione di denuncia e proposta circa la piaga del ritardo nei pagamenti da parte della Regione Piemonte, prevista sabato 2 febbraio 2013 a partire dalle ore 10.00, con punto di raccolta davanti al Duomo di Cuneo.

Massimo Gallesio, direttore generale dell'organizzazione commenta: "Dalle prime impressioni e dai rimandi che abbiamo potuto avere siamo sicuri che saremo molto numerosi. Da più parti della Provincia si muoveranno pullman, mezzi aziendali, auto private cariche di operatori, utenti e famigliari pronti a portare le proprie testimonianze". Il Presidente Domenico Paschetta, nel richiamare tutti alla necessaria sobrietà e civiltà di comportamento invita ad esprimere con fermezza le difficoltà che le cooperative sociali stanno vivendo.

"È importante – afferma – che la popolazione sia informata e consapevole del rischio concreto di riduzione drastica dei servizi che attualmente riceve a vario titolo, magari senza nemmeno immaginare quanto le cooperative siano un cruciale presidio alla tenuta ed all'equità sociale". Alessandro Durando, presidente provinciale di Federsolidarietà conclude dicendo che: "Il comparto della cooperazione sociale e del Terzo Settore in generale NON può più permettersi dilazioni, sperequazioni, prevaricazioni che andrebbero fatalmente ad incidere sull'intero tessuto della popolazione. La cosa più importante è che non saremo da soli, infatti tutti i Servizi Sociali e gli Enti Gestori della Provincia, i Sindaci, le Case di riposo, i Sindacati e vari Amministratori e Politici locali saranno presenti. Chiediamo alle ASL locali ed alla Regione Piemonte l'immediata apertura di un tavolo di crisi volto alla piena risoluzione del problema dei ritardi dei pagamenti ed all'avvio di un concreto confronto sul futuro del welfare della nostra Provincia"

## CONSORZI E COOPERATIVE IN PIAZZA

# La Regione paga a 400 giorni, socioassistenza a rischio crac

Corteo nel capoluogo per denunciare il pericolo di blocco delle attività svolte per le Asl Foglino: «Gli operatori sociali albesi attendono ancora il saldo di tutte le fatture del 2012»

CUNEO - Più di 2.500 persone hanno preso parte alla manifestazione tenutasi sabato mattina nel capoluogo provinciale per sollecitare la ricerca di una soluzione alla drammatica situazione economica in cui versano i consorzi e le cooperative sociali che fatturano servizi alle Asl Cn1 e Cn2. Il corteo, dove si sono trovati uno accanto all'altro gli operatori, le aziende sanitarie, i sindaci di numerosi centri e gli utenti dei servizi, si è mosso da piazza Europa e ha raggiunto la Prefettura, dove una delegazione è stata accolta dal prefetto di Cuneo, dottoressa Patrizia Impresa.

«Abbiamo avuto modo - spiega l'assessore albesi Franco Foglino, a Cuneo come rappresentante del sindaco Marello - di assistere alla telefonata tra il Prefetto e l'assessore regionale Paolo Monferino e, in quel contesto, abbiamo avuto la possibilità di presentare al responsabile della sanità regionale la nostra piattaforma di richieste».

### Quali sono i punti principali della piattaforma?

«Prima di tutto - spiega Foglino - una perequazione dei tempi di pagamento, in quanto ci sono grandi disparità tra Asl e Asl e tra settori, come farmacisti e medici, che vengono pagati in tempi corretti, e settori, come quello della socioassistenza, dove la norma è il superamento di un anno di attesa per il pagamento delle prestazioni operate in regime di convenzione con l'Asl. Un discorso analogo vale anche per i fornitori. E poi, il nodo centrale della richiesta che è stata presentata, è



**In 2.500 a Cuneo.** Una partecipata protesta quella che sabato mattina ha portato nel capoluogo provinciale le numerose realtà della socioassistenza attive nella Granda. Consorzi e cooperative sociali lamentano i fortissimi ritardi registrati nei pagamenti delle prestazioni erogate in convenzione. Sopra un momento del corteo. Nel riquadro a sinistra, l'assessore albesi Franco Foglino, che ha rappresentato l'Amministrazione albesi alla manifestazione

quello di attivare le banche in modo che sia possibile anticipare i pagamenti delle prestazioni. Questo, in particolare, è il solo modo di dare continuità ai servizi. In questo senso la Banca Regionale Europea e la Fondazione Crc hanno già espresso una valutazione positiva».

### Qual è la situazione ad Alba, dove sono attive una decina di cooperative che danno lavoro a 700/800 persone?

«Ad Alba - sottolinea l'assessore - le cooperative sono riuscite per il rotto della cuffia a pagare lo stipendio e le tredicesime a dicembre. Per il prossimo stipendio non ci sono garanzie».

### Cosa ha replicato l'assessore Monferino a queste richieste?

«Ha confermato la disponibilità ad attivare un tavolo tecnico che riunirà le parti e si riunirà in settimana per valutare la situazione. Da Torino c'è anche l'impegno a reperire risorse urgenti da mettere a disposizione delle Asl della provincia di Cuneo affinché provvedano ai pagamenti. Le associazioni e il consorzio attivo ad Alba, in questo senso, non hanno visto il saldo di una sola fattura datata 2012. La situazione è veramente difficile».

Beppe Malò



### Alloggi per l'accoglienza temporanea.

La Giunta ha deliberato di partecipare al secondo bando della Fondazione Crc dedicato all'emergenza abitativa presentando un progetto di recupero delle ex scuole medie di frazione Mussotto (foto), accanto al Santuario della Santissima Natività